

noscere il merito di questo pastore per il compimento della fabbrica del tempio. Morì il Borin nel 25 venendo il 24 gennajo 1787 more Veneto, come da' Necrologi parrocchiali e sanitarî.

8

FRANCISCO MERLINIO | QVI IN NEGOTIATIONE INTEGERRIME FACIENDA | BENEFICENTIA IN PAVPERES MORVMQVE SVAVITATE | FVIT OMNIBVS CARVS | AETATIS ANNO LXVIII. OBIIT XIX. KAL. IAN. MDCCCL. | IOANNES FRATER MOESTISSIMVS | SIBIQVE AC SVIS | P.

FRANCESCO MERLINI era figliuolo di Antonio; e i Necrologi corrispondono alla epigrafe, della quale pure è autore il bibliotecario don Pietro Bettio. Stà nel mezzo della chiesa. Ricordasi ancora fra di noi un sacerdote viniziano dello stesso nome e cognome, cioè *Francesco Merlini* alunno della chiesa di san Basso, celebre facitore di Organi, e sonatore ordinario nella detta chiesa. Fra le molte opere che lo distinguevano, una delle più perfette e accreditate, per testimonio di chi lo udi, si fu l'Organo della medesima chiesa. sonato per la prima volta nel dì undici maggio 1788. Fu esso un indubitabile prova di quella fondata esperienza che col proprio natural genio, e colla incessante fatica s'era il Merlini da sè stesso procurata. Vi si lodavano oltre la precisione e delicatezza delle voci, anche il meccanismo perfetto e la finitezza del lavoro = Vedi la Relazione fattane nella Gazzetta Urbana di quel giorno pag. 530. Vedi anche la Guida dell' ab. Moschini vol. II. p. 401, ediz. 1814.

9

D. O. M. | BIRGITTA TAMAGNA ET ANTON. PERATIVS | HAEREDES BARTHOLOMAEI VINCENTIOTI. | QVEM SIBI. ET VXORI PARAVERAT TVMVLVM. | REVICERE VOLVERVNT. | MDCCCIV.

TAMAGNA. È nel mezzo della chiesa, e di essa ignoro l'autore.

10

FRANCISCVS QVEM LANDA PIVM TVLIT ALTA PROPAGO

FVNCTVS IN HOC TVMVLO CONTINET OSSA BREVI

QVEM DOCTOR QVEM CLARVS EQVES VIRTVTE DECORA

DVXIT VITALIS GENTIS ET VRBIS HONOR.

Questa epigrafe, che io non vidi, ma che traggio dal Sansovino, dal Palfero, dal Cornaro, giaceva in questo tempio sul pavimento innanzi alla rifabbrica. Il Sansovino, e Palfero leggono *FRANCISCVM*, il Cornaro *FRANCISCVS*.

FRANCESCO LANDO fu figliuolo di VITALE q. Marino, e di Isabella f. di Paolo Zane. Egli morì del 1495 e fu in questa chiesa interrato co' detti quattro versi. Così le genealogie patrizie di M. Barbaro. E qui pertanto sono a correggere le genealogie del Cappellari che dicono questo *Francesco* esser figliuolo di *Giovanni*, e malamente anche ad esso attribuiscono le insegne di dottore e di cavaliere che proprie sono del padre suo *Vitale* qui pur nominato.

VITALE poi fu figliuolo di Marino q. Vitale (che molto valore ha dimostrato nella guerra di Chioggia contra' Genovesi) e di Marina f. di Nicolò Baseggio. Nacque dopo il 1420, e diessi allo studio delle lettere forse sotto Leonino da Bergamo che in un suo epigramma lo eccita ad imitare i poeti del secol d'oro. Passò a Padova ed ebbe riportate le insegne dottorali in ambe le leggi e nell'arti l'anno 1445. Del saper suo fa fede Pietro Carrari da Monselice professore di Medicina nella detta Università in una epistola in cui gli indirizza il libro di Pietro d'Abano intitolato il *Conciliatore* (*Venetis 1476 fol.*), e una propria quistione intorno ai veleni inserita alla fine del libro stesso. Restitutosi alla patria, e fatte le solite pruove per essere ammesso al maggior Consiglio occupò parecchi magistrati. Fu podestà e capitano della città di Ravenna nel 1461, ove Desiderio Spreti nobile Ravennate gli presentò un'opera riguardante gli antichi monumenti di quella città, chiamandolo cavaliere e dottore insigne per virtù e per ingegno, ed encomiando la cura posta nel riformare ed ornare la sua città. Fu nel 1465 provveditore del campo nell'assedio da' veneti posto a' Triestini. Era consigliere nel 1466; e nel seguente 1467 capitano a Brescia, e podestà a Verona nel 1468. Essendo Savio di Terraferma nel 1475 fu destinato con Vettore Soranzo all'ambasciata di Milano per impetrare dal duca Galeazzo Sforza assistenza contra i Turchi. Luogotenente fu a Udine nel 1474-75, e di nuo-